

MIES VAN DER ROHE UN'IDEA DI CITTÀ



DAL 2 AL 30
OTTOBRE 2019

Galleria del Progetto
Scuola AUIC - Dipartimento ABC - Politecnico di Milano
ore 09.00 - 19.00

INAUGURAZIONE
DELLA MOSTRA
MERCLEDÌ
2 OTTOBRE
ORE 16.15
AULA GAMMA

Saluti

Emilio Faroldi prorettore vicario del Politecnico di Milano

Ilaria Valente preside Scuola AUIC

Stefano Della Torre direttore del Dipartimento ABC

Marco Biraghi vice preside delegato per le attività culturali ed espositive

Intervengono

Adalberto Del Bo

Michele Caja

Massimo Ferrari

Martina Landsberger

Tomaso Monestiroli

Raffaella Neri

Mies van der Rohe. Un'idea di città

Politecnico di Milano

Scuola AUIC - Galleria del Progetto

2 - 30 Ottobre 2019

Nel cinquantenario della scomparsa di Ludwig Mies van der Rohe, presso la Scuola AUIC del Politecnico di Milano e con il contributo del Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle costruzioni e Ambiente costruito, si terranno nel prossimo mese di ottobre una mostra e un Convegno internazionale sul rapporto tra progetto di architettura e costruzione della città, un tema oggi particolarmente significativo con cui celebrare la modernità del pensiero del maestro tedesco e l'attualità indiscussa della sua opera.

Nella mostra, che si inaugura il prossimo 2 ottobre negli spazi della Galleria del Progetto, sarà esposta una scelta di opere emblematiche di Mies van der Rohe, rappresentate attraverso modelli, riproduzioni di documenti originali e materiali prodotti per questa occasione, con l'obiettivo di proporre l'evoluzione e i risultati di un pensiero teorico e progettuale fin qui non adeguatamente considerato nei suoi aspetti urbani da una critica per lo più interessata ai singoli elementi che non alla città come insieme.

A questo fine l'esposizione si struttura secondo una suddivisione in sezioni che, con riferimento ai principali periodi e temi della produzione miesiana, mostrano la coerenza e il costante processo di verifica e approfondimento di un pensiero progettuale che, fin dalle esperienze giovanili, caratterizzano l'opera del maestro di Aachen.

Alla prima sezione, concentrata sui progetti per la Berlino degli anni Trenta, segue l'attività di Mies van der Rohe negli Stati Uniti dove, dopo la chiusura del Bauhaus, egli si trasferisce per dirigere la scuola di Architettura dell'Illinois Institute of Technology dedicandosi fino alla morte, nel 1969, ad una celebrata attività professionale. La terza sezione riguarda il tema dell'Aula, tipologia architettonica a lungo studiata da Mies e qui approfondita come elemento della costruzione urbana.

L'ultima parte è dedicata ad illustrare la realizzazione di Lafayette Park a Detroit, uno dei più significativi contributi alla costruzione di una idea di città contemporanea. L'opera, realizzata in collaborazione con Ludwig Hilberseimer alla fine degli anni '50, viene qui illustrata attraverso i materiali prodotti da una ricerca portata e discussa negli scorsi anni in diverse sedi nazionali e internazionali.

La mostra intende mettere in evidenza il ruolo svolto nell'architettura di Mies van der Rohe dai rapporti e dagli elementi urbani: la capacità di costruire i luoghi della città moderna, di dare forma agli spazi aperti attraverso la composizione delle architetture, di stabilire rapporti con la città esistente e con gli elementi naturali, considerati parte significativa del progetto.

La mostra è stata resa possibile anche grazie al contributo di Staron Solid Surface, Knoll ed Eco Contract + Eco Design.

Nei giorni 18 e 19 Ottobre i temi affrontati nella mostra verranno discussi all'interno di un Convegno internazionale che si svolgerà presso le aule della Scuola Auic del Politecnico di Milano. Il 18 pomeriggio cinque architetti e studiosi si confronteranno sul tema della ricostruzione e del restauro delle opere di Mies van der Rohe, partendo da una loro diretta esperienza. Il giorno successivo quaranta studiosi provenienti da tutto il mondo, presenteranno e discuteranno contributi sull'opera di Mies van der Rohe e sul suo rapporto con la città.

Mostra a cura di:

Michele Caja, Adalberto Del Bo, Massimo Ferrari, Martina Landsberger, Angelo Lorenzi, Tomaso Monestiroli, Raffaella Neri.